

SOTTOFINANZIAMENTO

Un "buco" di 91 milioni di euro

L'ateneo friulano, il quarto sottofinanziato in Italia, si troverà nel 2013 con 15 milioni in meno rispetto ai 76 che riceve attualmente dallo Stato. Questo sarebbe poca cosa se dal 2001 al 2008 non avesse già accumulato 91 milioni di euro di "buco". «Questa manovra porta gli atenei al dissesto finanziario» ha precisato il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, nel confermare che il Cda ha già approvato i tagli sulle offerte formative, mentre la ristrutturazione delle strutture prenderà il via in autunno.

Meno grave la situazione a Trieste dove l'università, a differenza di Udine, è sovrafinanziata. «Dagli attuali 106 milioni di euro – ha puntualizzato il rettore, Francesco Peroni – nel 2013 passeremo a 84, nelle nostre

casce in cinque anni verranno meno 22 milioni di euro». Stesso copione alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) dove, come ha chiarito il rettore, Stefano Fantoni, saranno costretti a ridurre le borse di ricerca. «Attraverso una manovra affrettata, che prospetta tagli inauditi – hanno ribadito i tre rettori –, gli atenei sono messi in gravissime difficoltà e arriveranno tutti, molto rapidamente, al dissesto. Non è pensabile che si possa affrontare responsabilmente un tema cruciale e di valenza strategica per la vita del Paese, come quello di una eventuale revisione istituzionale e organizzativa del sistema universitario, sotto la minaccia del suo tracollo annunciato e inevitabile».